

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 82 (2010)
Heft: 1

Vereinsnachrichten: Rapporto annuale della regione territoriale 3 : i quadre della regione territoriale riuniti a Lugano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 19.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rapporto annuale della regione territoriale 3

I quadri della regione territoriale riuniti a Lugano

MAGGIORE GRAZIANO REGAZZONI



Il divisionario Roberto Fisch, comandante della regione territoriale 3, ha chiamato i suoi quadri a rapporto al Palazzo dei Congressi di Lugano. E' la prima volta dalla costituzione della Grande Unità nella forma attuale, voluta dalla riforma Esercito XXI, che i suoi quadri si riuniscono in Ticino per l'annuale rapporto.

"Dovete essere fieri dei risultati ottenuti!". E' con queste parole che, lo scorso 21 novembre, il divisionario Fisch si è rivolto ai circa 400 militari parlando delle prestazioni svolte nei servizi d'istruzione e in circa venti impieghi a favore dei civili. "Con i nostri partner civili e militari costituiamo un tassello importante del sistema di sicurezza svizzero. Siamo pronti a intervenire quando situazioni straordinarie richiedono il nostro impiego". A conferma del continuo miglioramento delle relazioni con i partner civili erano presenti più di cento ospiti: rappresentanti del mondo economico, della politica, dei cantoni di competenza della regione (Ticino, Grigioni, Uri, Svitto e Zugo), oltre che delle altre formazioni dell'esercito. Fra di essi segnaliamo la signora Chiara Simoneschi-Cortesi, presidente del consiglio nazionale, il consigliere federale Ueli Maurer e il comandante di corpo Dominique Andrey, comandante delle Forze Terrestri.

Collaborare, conoscersi, integrarsi La regione territoriale 3 è pronta ad intervenire ognualvolta i cantoni di Uri, Svitto, Zugo, Grigioni e Ticino necessitano di un supporto da parte dell'esercito. Essa è infatti il partner di riferimento di questi cantoni per le questioni politico-militari, ed è la formazione militare di intervento nel caso in cui le forze civili non siano sufficienti per far fronte ai bisogni reali di materiale e di personale. Attraverso l'esempio dei successi degli impieghi combinati e i risultati degli esercizi con i partner civili, il divisionario Fisch dimostra che questa collaborazione funziona molto bene. Con l'intensificazione di queste relazioni, mediante istruzioni congiunte, esercizi e regolari scambi di esperienze, la qualità e l'efficienza dei differenti ambiti di collaborazione migliorerà ulteriormente. In questo modo, in caso di situazioni fuori dall'ordinario, si potranno raggiungere con maggiore velocità i risultati desiderati.

Impieghi di successo a favore dei cantoni e della popolazione civile Anche nel 2009 la regione territoriale 3 è stata impiegata in servizio d'aiuto sussidiario a favore del canton Grigioni in occasione del Forum Economico Mondiale. La regione sarà il partner militare di riferimento del canton Grigioni anche nel 2010, garantendo la conduzione della formazione di impiego che le viene subordi-



Foto sdt Damian Schatzmann



Foto sdt Damian Schatzmann

nata. Dopo che nel 2009 è stata impiegata la brigata fanteria di montagna 9, al comando del brigadiere Stefano Mossi, nel 2010 toccherà alla brigata fanteria di montagna 12, comandata dal brigadiere Fritz Lier.

Le truppe della regione territoriale 3 nel 2009 hanno prestato all'incirca 46'000 giorni di servizio per impieghi in favore di manifestazioni civili. Di questi, 33'000 sono stati prestati a favore del Forum Economico Mondiale, 6'500 a favore dei Mondiali di Ciclismo di Mendrisio e i rimanenti 6'500 a favore di altre manifestazioni.

E' proprio il successo della convivenza fra i militi in servizio a Mendrisio e la popolazione locale, che fa concludere al divisionario Fisch che l'esercito deve, quando possibile, abbandonare le ghettizzanti piazze d'armi e operare fra la popolazione. Il risultato ottenuto a Mendrisio è ancora più significativo se si considera che a sud del ponte diga di Melide la presenza di truppa rappresenta da anni un'eccezione!

Attraverso l'ufficio di coordinazione 3 la regione territoria-

le si occupa anche della gestione delle infrastrutture d'istruzione presenti nel suo settore. Nel 2009 hanno permesso di assolvere circa 1'000'000 di giorni di servizio, ripartiti in 500'000 giorni a profitto dei corsi di ripetizione e altri 500'000 per le scuole reclute.

Gli sforzi principali per il 2010

La giornata è stata pure l'occasione per comunicare ai quadri gli sforzi principali per il 2010: disciplina e ordine, nuove leve tra i quadri, istruzione, logistica e gestione dei rischi.

L'intenzione del comandante è chiara! Attraverso la disciplina, l'istruzione e l'utilizzo al meglio delle capacità logistiche attribuite, le prestazioni degli stati maggiori e delle unità saranno ulteriormente migliorate e rese ancor più efficienti. Un aspetto fondamentale di ogni corso della regione deve essere lo sforzo profuso per azzerare gli incidenti. Questo avviene solo con una gestione oculata dei rischi, responsabilità che ricade sui quadri e sulla loro capacità di valutazione, di pianificazione, di condotta e di reazione agli imprevisti e alle mutate condizioni. Il fatto che il 2009 si sia concluso senza incidenti non deve fare abbassare la guardia e deve continuare a fare in modo che nella pianificazione e nella gestione delle azioni, la sicurezza e la gestione dei rischi occupi un ruolo rilevante.

Con il loro esempio i quadri di maggior esperienza hanno pure il compito di stimolare i più giovani ad accettare nuove sfide ed assumere funzioni superiori. Sarà l'occasione per fare nuove e importanti esperienze, anche per la vita civile. L'ambito del personale è il settore che ancora oggi non soddisfa a pieno il divisionario Fisch.

Avvicendamento alla testa dei battaglioni subordinati

Alla regione territoriale 3 sono subordinati il battaglione d'aiuto alla condotta 23, i battaglioni d'aiuto in caso di catastrofe 3 e 24 (quest'ultimo è formazione della riserva) e, dal 1. gennaio 2009, i battaglioni del genio 9 e 12 (quest'ultimo è formazione della riserva).

Dal 1. gennaio 2010 tre dei cinque battaglioni subordinati avranno un nuovo comandante. Il ten col SMG Daniel Kaufmann riprende il comando del battaglione aiuto cond 23 dal ten col SMG Stefano Laffranchini. Il magg Paolo Baiardi riprende il comando del bat acc 3 dal ten col SMG Patrick Galimberti. Il magg Frédéric Mohr riprende il comando del bat G 9 dal ten col Martin Candrian e verrà promosso al grado di tenente colonnello.

Maurer: "La sicurezza è garantita solo con un esercito forte"

"Io tiro, voi spingete!". Con queste parole il consigliere federale Ueli Maurer, ha chiesto ai presenti di sostenerlo nel processo di chiara definizione di obiettivi e prestazioni dell'esercito. "Attraverso le riforme passate – continua Maurer – l'esercito si è allontanato dalla popolazione, che non lo conosce più e non sa più quali sono le sue prestazioni. Questo stato di cose deve cambiare!". Alla fine è pro-

prio il popolo a decidere quale esercito vuole. Come premessa a questo processo è importante che le disfunzioni dell'esercito vengano individuate e inequivocabilmente eliminate. Per il futuro è decisivo che l'esercito riceva di nuovo ogni mezzo di cui necessita: "La sicurezza è garantita solo con un esercito forte", conclude il capo dipartimento.

Discussione sulla politica di sicurezza

Il rapporto ha dato l'occasione di mettere a confronto le opinioni di politici federali e cantonali su un tema legato alla politica di sicurezza che potrebbe essere riassunto con: Esercito *quo vadis?*

Moderati da Giancarlo Dillena, direttore del Corriere del Ticino, hanno discusso sullo stato dell'esercito e sul suo orientamento futuro il consigliere federale Ueli Maurer, il consigliere nazionale Ignazio Cassis (TI), i consiglieri agli stati Alex Kuprecht (SZ) e Filippo Lombardi (TI) e i consiglieri di stato Barbara Jarom Steiner (GR) e Josef Dittli (UR).

Secondo l'esperienza dei due consiglieri di stato l'esercito funziona e riesce a soddisfare i bisogni dei cantoni, intervenendo in loro aiuto in caso di situazioni fuori dall'ordinario, in ottima collaborazione con tutti i partner chiamati in causa in questi casi.

Sul futuro orientamento dell'esercito, i politici sono stati unanimi: il consiglio federale, sulla base del rapporto di politica di sicurezza attualmente in elaborazione, deve agire con chiarezza, contrariamente a quanto successo negli ultimi anni. Solo in questo caso la maggioranza del parlamento sarà disposta a mettergli a disposizione i mezzi finanziari necessari. Una discussione sui fondi per l'armamento che ha luogo ogni anno non ha senso. I partecipanti alla discussione ritengono che una chiara visione, un piano d'azione con essa coerente e un piano finanziario pluriennale rappresentano le premesse per un esercito forte. ■



Foto sdt Damian Schatzmann